

Ambiente
Nube di gas
In allarme
Novi Ligure

■ **NOVI LIGURE.** «Allarme ecologico» ieri mattina a Novi Ligure, località in provincia di Alessandria. Per alcune ore intorno allo scalo ferroviario ha gravato una nube di acido cloridrico, sviluppatasi per un incidente a un carico di sostanze chimiche in passaggio da questa stazione.

Su un treno merci che proveniva dalla Francia era trasportato un container della ditta francese «Atochem», diretto alla ditta «Ausidet», del gruppo Enimont, che ha sede a Piacenza. Una lamiera, scivolata da un vagone, ha inciso il container e da ciò è scaturito l'allarme. Il container trasportava 22.700 chilogrammi di trichloro di fosforo: è un acido, utilizzato per la fabbricazione di coloranti e prodotti farmaceutici, che sprigionandosi all'aria emana fumi irritanti, a contatto con acqua o umidità reagisce sviluppando acido cloridrico gassoso. Gas tossici, quindi, ma di tossicità non elevata.

Secondo i vigili del fuoco il container ha perso settemila litri di carico, e la «nube» s'è diffusa per cinquecento metri intorno. A mettersi all'opera sono stati, con i pompieri, carabinieri, poliziotti, tecnici della Protezione civile e dell'Usi: primo obiettivo quello di svuotare il container, per far finire la colata di liquido.

Il traffico-merci della stazione è rimasto bloccato per tre ore, mentre s'è fatto proseguire quello dei passeggeri. Alcuni abitanti della zona, in seguito alla nube di odore acre, hanno accusato mal di testa. Era passato da poco mezzogiorno quando è stato dato il «cessato allarme», intanto l'incarico di svuotare il container, trasferendo il contenuto in fusti, era stato affidato alla ditta «Monteflacco» (gruppo Montedison) di Spinetta Marengo. La magistratura ha aperto un'inchiesta per accertare eventuali responsabilità. Prima iniziativa, il sequestro dei carri che trasportavano le lamiere e il trichloro di fosforo.

NEL PCI

I senatori del gruppo comunista sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alle sedute di oggi e venerdì 1. I deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alle sedute di oggi.

In Senato passa l'emendamento sui paesi produttori di coca
Dopo il no iniziale
mediazione del dc Mancino

Droga, primo round al Pci

La Dc frena il governo

Il Senato ha accolto l'emendamento del Pci che prevede l'assistenza dell'Italia ai paesi produttori di sostanze stupefacenti per riconvertire la coltura di oppio e coca. Dopo il no iniziale, marcia indietro del governo di fronte alla dichiarazione di voto favorevole alla proposta comunista del capogruppo dc Mancino. Approvati i primi nove articoli della legge. Oggi si voterà sulla punibilità dei tossicodipendenti.

CINZIA ROMANO

■ **ROMA.** Cacao e caffè invece dell'oppio e della cocaina. Il Senato ha ieri approvato l'emendamento del Pci che impegna l'Italia ad aiutare i paesi in via di sviluppo, che coltivano le piante da cui si estraggono sostanze stupefacenti, a creare fonti alternative di reddito. Soddisfatto del voto del capogruppo del Pci Pechioli. «In questo modo sarà più incisiva e su tutti i campi la lotta alla produzione e al

grande traffico della droga». E il Pci ha costretto il governo e la maggioranza ad un brusco dietrofront. Infatti, nella mattina, quando il senatore Imposimato ha illustrato l'emendamento, maggioranza e governo avevano dichiarato il loro no. Ma poi, dopo il sì della Sinistra indipendente, del verde arcobaleno Pollice, era arrivata anche quella del capogruppo dc Mancino, che si dichiarava d'accordo con l'emenda-

mento comunista. Spiazzato il ministro Jervolino, il capogruppo psi Fabbri aveva chiesto una pausa per la ricerca della mediazione. E il governo ha infine proposto una lieve modifica: mentre il Pci parlava di aiuto dell'Italia attraverso l'Unidac, l'emendamento riscritto, e approvato a fine seduta, prevede invece l'intervento attraverso gli organismi internazionali.

Sempre col voto contrario del governo è stato approvato anche l'emendamento dei radicali che prevede programmi ed iniziative per contenere il fenomeno dello scambio delle sinighe tra tossicodipendenti. Si unanime alla campagna educativa ed informativa che attraverso i mass media metterà in guardia i cittadini sui danni provocati dall'uso di droghe, dall'alcol e dal tabacco. Costerà 5 miliardi l'an-

Goria prepara le sue controproposte
Approvati i primi nove articoli
Oggi si voterà sulla punibilità
Le Acli: il disagio dei cattolici



Ferdinando Imposimato

no. Accolto anche l'emendamento Cabras, Rosati e Granelli sull'istituzione di un osservatorio permanente sul fenomeno delle tossicodipendenze.

Per il resto, ben poco spazio hanno trovato le altre proposte per migliorare la legge, di fronte al no secco e immo-

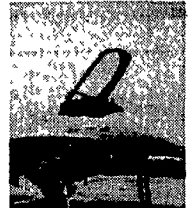
scodipendenti. I primi nove articoli approvati ieri riguardano soprattutto norme di indirizzo e di coordinamento della lotta alla droga. Il tutto in un'ottica di polizia e di medicalizzazione della questione, tanto che è stato anche respinto l'emendamento comunista che assegnava al ministro degli Affari speciali il coordinamento delle iniziative antidroga.

E in vista della seduta di oggi, che sarà sul punto più controverso, quello della punibilità, il capogruppo dc Mancino ha cercato di nuovo di smuovere il dissenso all'interno della Dc, concedendo parte del tempo a disposizione dello scudocrociato ai tre dissidenti, che oggi spiegheranno in aula perché sono contrari al testo del governo.

Ma se la sconfessione di De

Mita non ha fatto cambiare idea a Cabras, Granelli e Rosati, anche l'ex presidente Goria annuncia che sta mettendo a punto le sue proposte di modifica, in vista del dibattito alla Camera. Goria chiederà l'eliminazione della punibilità, prevedendo, in alcuni casi, l'invio dei tossicodipendenti in campi di lavoro e la loro utilizzazione in attività socialmente utili. E il segretario nazionale delle Acli, Luigi Bobba, dà voce al disagio del mondo cattolico. «Avevamo chiesto alle segreterie dei partiti di svincolare dalla disciplina di voto i singoli parlamentari. La risposta è stata invece il linciaggio nei confronti di chi ha cercato di rappresentare le preoccupazioni e le proposte di «educare e non punire», ha detto infine Bobba, ringraziando per la loro battaglia i tre dissidenti dc.

Caccia F16 a Crotone
Ancora «sì»
dalla Nato



Il programma di trasferimento in Italia dalla Spagna del 401° stormo Usa di caccia-bombardieri F16 (nella foto) prosegue normalmente e i ministri della Difesa dell'Alleanza atlantica, riuniti a Bruxelles, hanno espresso in proposito la loro soddisfazione. I ministri, a Bruxelles per la sessione d'autunno del Comitato per i piani di difesa, hanno dichiarato di essere «soddisfatti per il proseguimento dei finanziamenti per il trasferimento degli F16. I ministri hanno preso atto che la riduzione della quota americana di spesa (da 470 milioni di dollari a 360) non appare tale da richiedere maggiori finanziamenti da parte degli altri paesi dell'Alleanza atlantica.

Cagliari, bambina aggredita da un bruto

Una bambina di sette anni è rimasta vittima di un'aggressione da parte di un individuo ancora non identificato. È avvenuto all'estrema periferia dell'abitato di Soleminis, un piccolo centro agricolo ad una quindicina di chilometri da Cagliari. Avvicinata da uno sconosciuto mentre all'uscita di scuola faceva ritorno nella propria abitazione, ritornata a casa la bimba è stata colpita da un malore e, raccontata la vicenda ai familiari, è stata accompagnata all'ospedale cagliaritano «C. Brotzu».

Mafia, omicidio nel «triangolo della morte»

Ancora un omicidio nel cosiddetto «triangolo della morte» fra Bagheria e Casteldaccia, nel Palermitano. La vittima è Francesco Fricano, 42 anni. L'uomo, che non aveva precedenti penali, è caduto in un agguato nei pressi di una fabbrica di fuochi d'artificio, in una zona a circa 5 chilometri da Bagheria. Carabinieri e polizia hanno avviato le indagini per accertare se il delitto sia stato compiuto nell'ambito della faida mafiosa in corso nel Bagherese.

Usi, ferma la legge E i medici sciooperano

Sono diventati più incerti i tempi della legge sul riordinamento del Servizio sanitario nazionale. L'Usi-azienda si allontana. Ieri il comitato ristretto alla Camera si è impancitato appena al secondo articolo. I maggiori contrasti sono nell'individuazione dei centri di spesa e sulla figura dell'amministratore unico (se deve rispondere alla Regione o al Comune). Si scontrano cinque posizioni politiche. La scadenza del 7 dicembre salta. Oggi il ministro De Lorenzo torna a tastare il polso ai medici, che hanno definito un duro calendario di scioperi.

È morto Gianni Campilli, caporedattore del «Mattino»

È spirato a Napoli, ieri, dopo dieci giorni di agonia, il caporedattore del «Mattino» Gianni Campilli. Campilli, che aveva 46 anni, aveva intrapreso giovanissimo la carriera giornalistica e nel quotidiano napoletano aveva percorso tutta la sua carriera. Per anni Gianni Campilli, che lascia la moglie e due figli, era stato anche corrispondente da Napoli del «Corriere della Sera».

GIUSEPPE VITTONI

Da domani notte divieto di transito. I camionisti minacciano una nuova protesta

Austria vietata, i Tir marceranno su Roma

DAL NOSTRO INVIATO MICHELE BARTORI

■ **BOLZANO.** Gli autotrasportatori italiani non effettueranno un altro blocco delle frontiere con l'Austria. Ma per protesta contro il «nachtfahrverbot», il divieto di transito notturno che scatta da domani, caleranno a Roma sui loro Tir, in un giorno da decidere. L'ha stabilito l'assemblea nazionale della Fita-Cna, la maggiore organizzazione di piccole imprese di trasporto e «padroncini». I loro colleghi austriaci sono invece già scesi in piazza, a Graz, Salisburgo ed Innsbruck, per chiedere al proprio governo di rinvire di un anno la chiusura notturna del-

le frontiere ai camion. In caso contrario, minacciano «blocchi selvaggi». Un po' per ragioni economiche, un po' per i danni ai titolari di 60 imprese di Salisburgo - perché «i camionisti austriaci sono sottoposti ad un terribile stress fisico durante i loro viaggi in Italia. Molti autotrasportatori non hanno più il coraggio di inviare i loro autisti oltre il Brennero, per paura di incidenti e rappresaglie», che in qualche caso si sarebbero già verificati, qualche gomma tagliata, persino «buloni delle ruote allentati». Esagerazioni? Forse, ma comunque servono a sostenere le ri-

chieste. D'altra parte è ormai chiaro che ai trasportatori italiani, più che il blocco notturno, fa paura la concorrenza dei camion dell'Austria, paese dove l'autotrasporto ha da tempo assunto dimensioni europee, con imprese aggressive e di grandi dimensioni (la più forte appartiene all'ex ferrarista Berger). Certo, la notte in Austria staranno tutti fermi. Ma in Italia i nostri Tir dovranno arrestarsi alla frontiera, quelli austriaci coneranno all'leggermente verso Sud. Il divieto di attraversare l'Austria ogni notte, fra le 22 e le 5 del mattino, sta nascendo in una prevedibile tensione.

«Non ci saranno rinvii», ha

confermato ieri il cancelliere austriaco Franz Vranitzky. A sostegno della linea dura, anche i vertici delle regioni alpine, che ieri si sono riuniti a Monaco di Baviera per sostenere lo stop ai camion lungo tutta la catena delle Alpi. Deluso invece il nostro ministro dei Trasporti Carlo Bernini che forse sperava in un rinvio. Bernini ha concluso con poco di fatto Fennesimo incontro a Vienna col collega austriaco Rudolf Streicher. «Non applicheremo ritorsioni» ha comunque confermato Bernini. L'Italia insomma non farà come la Germania che ha scelto a sua volta, dal 1° maggio, lo stop notturno: ma solo per i

Tir austriaci. Noi, forse, applicheremo «misure di reciprocità» più blande - ad esempio l'aumento del pedaggio autostradale per i camion austriaci: attualmente costa 200 lire a chilometro in Italia, 2000 oltre confine - tutte però ancora da decidere. Anche sul piano pratico la confusione è notevole. Non c'è ancora l'accordo formale con la dogana austriaca per poter sdoganare i Tir in Italia durante il blocco notturno, guadagnando tempo. Non c'è l'ordinanza per obbligare i camion diretti al Brennero (500-600 ogni notte) a fermarsi a Trento o Verona quando le aree di sosta alla frontiera sono piene. Il

primo giorno non ci saranno problemi (è venerdì, nessuno andrà ad intrappolarsi per tre giornate di fila) ma dopo? Lo stesso Bernini ha riconosciuto che gli oltre 30 treni «alternativi» che aveva garantito dal 1° dicembre per ora sono utopia: «Non ne circoleranno più di sei o sette». Come al solito, insomma, c'è la dogana italiana che ha scelto proprio i primi sei giorni di dicembre per un rigido «sciopero bianco» contro gli alti canonici degli alloggi demaniali. Si parla già di precat-tazione.

ROLTRONIC GRUNDIG. L'INVENZIONE CHE HA CAMBIATO IL RASOIO.

Da oggi il rasoio cambia volto. Grundig presenta Roltronic, il primo rasoio al mondo con apertura scorrevole e accensione simultanea. Il primo rasoio in cui il design è anche funzione. Il roller, scorrendo verso il basso, scopre la testina e al tempo stesso accende il rasoio. Scorrendo verso l'alto protegge la testina e chiude il circuito. Anche la rasatura cambia volto. La lamina del Roltronic, frutto di un brevetto Grundig, segue una curvatura coseno-iperbolica. Ogni profilo è previsto nel suo disegno. Roltronic Grundig, nelle versioni ricaricabile e a rete, apre la strada della perfezione. La stessa strada che segue l'intera gamma di rasoi e depilatori Grundig. Perché, oggi, il rasoio prende il nome di Grundig.

GRUNDIG



concessionaria per l'Italia
MELCHIONI

ADVERT-28282828